

CONFAPINEWS

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Camisa a tavolo di confronto su Pnrr con il Ministro Fitto
 - UE. Camisa: rivedere misura Cbam per evitare danni a pmi
 - Manovra: Confapi a Palazzo Chigi per riunione con Premier Meloni
- ...



DALL'ITALIA

- MIMIT. Marchi 2023: dal 21 novembre invio domande incentivi
 - Parità di genere: avviso pubblico per agevolazioni certificazione pmi
 - "Voucher per consulenza in innovazione", invio domande dal 29 novembre
- ...



DALL'EUROPA

- Pnrr: da Commissione europea via libera a 16,5 mld della quarta rata
 - Progetto Uold diventerà piattaforma informativa per AI
- ...



DAL TERRITORIO

- Api diventa Confapi Lecco Sondrio e si prepara a festeggiare i 75 anni
 - Costituite territoriali confapi sanità Puglia, Allegretti presidente
 - Confapi Venezia protagonista del progetto Energy With Africa
- ...



SISTEMA CONFAPI

- E.B.M. : Bandi Alluvione e borse di studio
 - FAPI: proseguono giornate formative su procedure piani del Fondo
 - EBM salute: Nuovo incarico a UniSalute
- ...



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Camisa a tavolo di confronto su Pnrr con il Ministro Fitto



Il Presidente Cristian Camisa ha partecipato a Palazzo Chigi al tavolo di confronto sul Pnrr tra le associazioni di categoria e il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto. Camisa ha espresso apprezzamento per l'azione del Governo che ha permesso la rimodulazione del Pnrr. "La piccola e media industria - ha detto - considera la transizione gemella come un orizzonte imprescindibile che necessita però di essere sostenuta da investimenti e supporti ad hoc per le Pmi. Confapi parteciperà con proprie proposte ai prossimi tavoli annunciati dal Ministro Fitto per definire il decreto e gli asset che governeranno i fondi del Pnrr".

"Molto bene le risorse del Repower Eu - ha aggiunto - che finalmente coinvolgono il nostro mondo. In particolare le risorse per la transizione 5.0 saranno fondamentali. Auspichiamo il modello del credito di imposta che consideriamo semplice, intuitivo e già ampiamente conosciuto dai nostri imprenditori. Sono fiducioso che tutti assieme - ha concluso Camisa - riusciremo a creare grandi opportunità per le nostre imprese".



Ue. Camisa: rivedere misura Cbam per evitare danni a pmi

CARBON BORDER ADJUSTMENT MECHANISM

“È necessario ricalibrare il CBAM, il Carbon Border Adjustment Mechanism, per proteggere il più possibile le industrie italiane ed europee che si occupano di acciaio e generazione elettronica”. Lo dichiara il Presidente di Confapi, Cristian Camisa.

Questo meccanismo è nato con l’obiettivo di individuare i prodotti ad alta intensità di emissioni di carbonio in ingresso nell’area UE e pensato per correggere i vantaggi sfruttati da quei produttori che sceglievano di spostare le proprie attività in aree extra UE, con leggi meno rigorose in termini di controllo e misurazione delle emissioni.

“Si tratta di una misura – spiega Camisa - che presenta alcune criticità. In primo luogo, la mole di informazioni da raccogliere per la quantificazione delle emissioni è significativa. Per ogni merce importata, le nostre imprese devono fornire dati sul sito in cui la merce è stata prodotta, il tipo di processo produttivo impiegato, le fonti emissive e le emissioni dirette e indirette di ciascun processo produttivo. La quasi totalità di questi dati deve essere fornita dai produttori delle merci importate dislocati nei Paesi terzi di importazione che si rivelano spesso poco edotti sul meccanismo e poco inclini a collaborare. Le imprese europee importatrici sono così esposte a costi di transazione e a potenziali rischi di sanzioni. In secondo luogo, la Commissione sembra non aver considerato il fatto che, se si aumenta il protezionismo ambientale sulle materie prime, lasciando però liberi i prodotti finiti extra Ue di entrare nel mercato comunitario, si produce un danno al settore della trasformazione e si accelera il processo di de-industrializzazione in corso”. “Come Confapi – conclude Camisa - riteniamo necessario lavorare immediatamente con le istituzioni per evitare che il CBAM abbia ricadute molto negative sui trasformatori: il rischio vero che i Paesi esportatori decidano di fare all’interno più processi per bypassare la tassa creando danni in particolare alle nostre piccole e medie industrie”.



Manovra: Confapi a Palazzo Chigi per riunione con Premier Meloni

Confapi, rappresentata dal Direttore delle Relazioni Istituzionali, Annalisa Guidotti, ha preso parte a Palazzo Chigi alla riunione sulla Legge di Bilancio, presieduta dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, tra il Governo e le associazioni datoriali.

Tra i temi portati al tavolo la necessità che il Pnrr sia messo a terra e porti benefici anche alle aziende che sui territori producono sviluppo e lavoro. Inoltre l’auspicio che il finanziamento, spostato verso RepowerEu, possa avere il placet dell’Europa e siano messi così a disposizione delle aziende dei crediti di imposta per sostenere la transizione gemella che ha necessità di essere sostenuta con delle tappe gradualmente ma anche con un sostegno da



parte del Governo per i numerosi investimenti che gravano di più sulle piccole e medie imprese.

In merito ai fringe benefit, Guidotti auspica “un allargamento perché hanno aiutato i lavoratori della piccola e media industria” e aggiunge che “vanno bene le agevolazioni sulle assunzioni di personale ma in questo momento ci troviamo nel paradosso per cui non troviamo le risorse umane. E quindi vorremmo che fossero premiati coloro che rimangono in azienda attraverso una detassazione degli straordinari”.



Confapi entra nell'albo nazionale gestori ambientali



Per la prima volta Confapi è entrata a far parte dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali nella categoria delle organizzazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative (non di settore). A rappresentare Confapi, come membro effettivo, sarà Gabriele Muzio, mentre il membro supplente sarà Daniele Bianchi.

L'Albo nazionale gestori ambientali è stato istituito dal D.Lgs 152/06 e succede all'Albo nazionale gestori rifiuti disciplinato dal D.Lgs 22/97. È costituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il medesimo Ministero, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le Camere di commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano. Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi dalla rete telematica delle Camere di commercio.

L'Albo, che annovera un consistente numero di imprese impegnate in importanti attività di gestione dei rifiuti, riveste un ruolo centrale nel complesso sistema che regola la gestione dei rifiuti. Si configura come strumento di qualificazione delle imprese del settore, punto di riferimento e garanzia per tutti i soggetti coinvolti nel complesso sistema della gestione dei rifiuti: le imprese che li producono e che li devono affidare a soggetti qualificati, le amministrazioni pubbliche, gli organi di controllo e i cittadini.



Presidente Camisa agli Stati Generali del lavoro di FDI



Il Presidente Camisa ha partecipato alla tavola rotonda “Gli Stati Generali del Lavoro” organizzata dal gruppo parlamentare della Camera dei Deputati di Fratelli d’Italia presso la sala del Consiglio della Camera di Commercio di Roma. Nel suo intervento ha sottolineato l’importanza della “contrattazione collettiva nazionale, che Confapi porta avanti dal 1947 nell’interesse delle piccole e medie industrie private, contrattazione collettiva che deve restare, anche in tema di salario minimo, lo strumento principe”.

Il presidente ha poi ribadito che “i contratti sottoscritti da ben 75 anni da Confapi nei tredici settori produttivi più importanti sono sopra la soglia dei nove euro l’ora” specificando come invece “siano troppi i contratti sottoscritti da sigle sindacali e datoriali non rappresentative che creano dumping tra le imprese”. In merito all’evoluzione del mondo del lavoro ha parlato della grande “responsabilità della piccola e media industria, che è quella di stipulare contratti di lavoro che tengano in considerazione le nuove esigenze anche per contrastare il fenomeno dei giovani che non lavorano e non cercano lavoro”, un tema su cui è fondamentale “la formazione in azienda e attraverso gli Its”. Camisa ha riaffermato l’importanza della “detassazione degli straordinari” e del rinnovo dei “contratti a scadenza naturale” e concluso: “Un lavoro di squadra tra governo e parti datoriali è necessario soprattutto in un momento in cui vorremmo assumere di più ma non riusciamo a trovare personale dipendente. Questo è fondamentale per aumentare la produzione, la ricchezza e il benessere complessivo”.



Direttiva imballaggi Ue: con stop a norme vince la filiera italiana



Confapi, Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Ancc-Coop, Ancd-Conad, Legacoop, Legacoop Agroalimentare, Legacoop Produzione&Servizi, Ue.Coop, Flai Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil ottengono lo stop alle restrizioni sulla normativa sugli imballaggi, garantendo così la tutela del settore agroalimentare e di asset strategici per il Paese. Una vittoria arrivata dopo un forte pressing delle associazioni del mondo produttivo e dei sindacati culminato con una lettera congiunta e un incontro a Bruxelles con gli eurodeputati italiani. Il presidente in quell’occasione aveva ricordato come “le nostre industrie negli ultimi anni hanno dimostrato grande resilienza e versatilità nel riconvertire le attività produttive nel riciclo e nel recupero del rifiuto post consumo. Non a caso nel 2023 abbiamo raggiunto quasi il 75% di imballaggi riciclati. Questo risultato supererebbe di cinque punti quel 70% che l’Unione Europea chiede ai suoi Stati membri entro il 2030. Un primato che va difeso”.


In particolare, il voto prevede l’esonero dagli obblighi previsti

dal regolamento per i prodotti soggetti ad un alto tasso di riciclo, valorizzando così le alte performance italiane. Ottenuta, inoltre, la tutela delle bioplastiche totalmente compostabili e biodegradabili. Un risultato che valorizza il primato dell'Italia in tale settore e conferma come tali materiali possano costituire un elemento di forza anche con Paesi schierati su posizioni diverse rappresentando soluzioni incontestabilmente sostenibili. L'Italia, infatti, è diventata negli ultimi anni punto di riferimento globale nel materiale innovativo riciclabile ed ha già raggiunto in termini di riciclo obiettivi superiori alla stragrande maggioranza degli altri Paesi: il tasso di riciclo complessivo degli imballaggi in Italia ha raggiunto quota 73,3% nel 2021, superando l'obiettivo del 70% fissato per il 2030, collocando il nostro Paese al secondo posto in Europa per riciclo degli imballaggi pro-capite. A trarre vantaggio da questa vittoria, non sono solo le sole aziende degli imballaggi ma filiere fondamentali per il nostro Paese quali l'intero settore agroalimentare, dalla produzione, alla trasformazione e distribuzione, con decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro.

Clicca per [qui](#) approfondire la notizia



Ministero Interno e Confapi rinnovano protocollo legalità



Il Ministro dell'interno, Matteo Piantedosi, e il Presidente di Confapi, Cristian Camisa, hanno sottoscritto un "Protocollo di Legalità", allo scopo di prevenire e contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività economiche. La nuova intesa, che restituisce ancora maggior efficienza agli strumenti già previsti dal precedente accordo stipulato nell'aprile del 2017, s'inquadra nel solco delle iniziative promosse dal Ministero dell'interno con le Associazioni di categoria volte ad estendere su base volontaria il sistema delle verifiche antimafia al settore dei rapporti economici tra privati.

“Legalità e sicurezza rappresentano una cornice indispensabile per l'esercizio della libertà di impresa” ha sottolineato il Ministro Piantedosi. “Difendere l'economia legale dalle mire delle organizzazioni criminali significa contribuire a realizzare le condizioni necessarie per la tutela della concorrenza e per un sano sviluppo del mercato. E in questa direzione si colloca il protocollo sottoscritto con Confapi. Una intesa che rinnova e dà nuovo slancio ad una proficua collaborazione già avviata nel

2017, grazie alla quale sono stati conseguiti importanti risultati nel contrasto alle infiltrazioni mafiose, a tutto vantaggio della crescita dell'economia e del rilancio delle attività produttive" ha evidenziato il titolare del Viminale.

"Le piccole e medie industrie private sono il motore del Paese, costituiscono la colonna portante del sistema produttivo italiano rappresentandone l'identità, la tradizione e l'innovazione" ha evidenziato il Presidente Camisa. "Siamo molto soddisfatti – aggiunge – per essere la prima Confederazione ad aver siglato il rinnovo del protocollo. La proficua collaborazione con il Ministero dell'Interno e il lavoro comune svolto in questi anni, che oggi rinnoviamo con il Ministro Piantedosi del quale apprezziamo particolarmente l'impegno e l'operato, ribadiscono con grande forza, anche simbolica, la nostra convinzione che la legalità vada di pari passo con crescita e lavoro".

Confapi in audizione al Senato per la legge di Bilancio



Confapi, rappresentata dal Vicepresidente Francesco Napoli, è stata audita dalla Commissione Bilancio del Senato. "Il quadro economico e finanziario delineato negli ultimi mesi – ha detto Napoli - ci rappresenta una crescita al ribasso, confermando un rallentamento rispetto a quanto previsto nel Def dell'aprile scorso. Ciò che preoccupa il mondo che rappresentiamo è che, se la situazione resterà stabile anche nel quarto quadrimestre, ci si allontani dall'obiettivo di crescita ipotizzato dalla Nadef entrando in una vera e propria fase di stagnazione. Il prospettato aumento dei combustibili nonché il rischio di un'ulteriore impennata dei prodotti energetici che potrebbe derivare dal conflitto in Medio Oriente, desta poi ulteriore preoccupazione. Per non parlare del possibile periodo di recessione dovuto agli alti tassi di inflazione che in questi ultimi mesi si è cercato di calmierare e che hanno limitato gli investimenti delle nostre Pmi".

Per Confapi "è necessario remare tutti nella medesima direzione per attuare al meglio gli interventi mirati di cui necessita il Paese. Per farlo, bisogna accelerare con il Piano nazionale di ripresa e resilienza rafforzando le sinergie con gli enti territoriali che sono i veri protagonisti della realizzazione di molti progetti. Bisogna allocare al meglio le risorse a disposizione della Legge di Bilancio di cui la metà, come è noto, sono destinate alla giusta riduzione della pressione fiscale e contributiva delle famiglie e dei lavoratori ma molto poco, pare solo l'8,2% a sostegno delle imprese".

Ribadiamo – ha aggiunto Napoli - che una revisione del cuneo fiscale sul lavoro non è più differibile all'interno di una riforma complessiva della tassazione attualmente vigente. Sappiamo bene che gli interventi contenuti nel provvedimento rappresentano una boccata di ossigeno ma non potranno determinare dei provvedimenti strutturali ed espansivi che sono necessari per buttare il cuore oltre l'ostacolo e introdurre misure volte a sostenere con maggiore slancio il nostro sistema industriale".



Polizze catastrofali. Camisa: nuovo costo, occorrono accorgimenti



“Le polizze catastrofali rappresentano un indubbio aumento di costi per le imprese. Bisogna, però, anche dire che stiamo parlando di uno di quei casi in cui la mutualizzazione, ovvero il trasferimento del rischio a chi può gestirlo, è un fattore positivo”. Lo dichiara il Presidente di Confapi, Cristian Camisa.

“Spesso, infatti - aggiunge - le piccole e medie aziende non riescono a far fronte alle conseguenze dovute a quegli eventi atmosferici gravi, estremi e imprevedibili che, se avvengono, le mettono in ginocchio con il rischio di farle chiudere. Del resto siamo di fronte con sempre maggior frequenza a improvvisi eventi drammatici, dovuti ai cambiamenti climatici, come quelli che stanno colpendo purtroppo in queste ore la Toscana”.

Secondo Camisa “bisognerebbe adottare due accorgimenti affinché lo strumento che il Governo intende adottare funzioni: il primo è che le forme contrattuali che dovessero essere stipulate abbiano caratteristiche simili e con clausole comuni definite dalle autorità assieme alle imprese assicuratrici per evitare che ci possano essere modelli assicurativi completamente differenti e che poi vi siano problemi in caso di richiesta di risarcimento dell’eventuale danno. La seconda - conclude il Presidente di Confapi - è che venga creato un tavolo di lavoro che si occupa delle perizie, composto da più imprese assicuratrici in cui anche le associazioni datoriali possano avere un ruolo, nell’ottica di non lasciare sola la piccola impresa contro la grande impresa assicuratrice in un momento così complicato.



Confapi e Cottino: al via progetto formazione ‘esg, sostenibilità e innovazione’



Al via il progetto formativo “ESG, sostenibilità e innovazione”. Un percorso di formazione itinerante a livello nazionale fortemente voluto da Confapi e rivolto alle nostre territoriali per acquisire nuove chiavi di lettura, conoscenze, competenze e consapevolezza in ottica ESG. Progettato da Cottino Social Impact Campus e Istud Business School per Confapi, il percorso punta ad attivare un confronto proattivo fra colleghi, generare collaborazioni virtuose fra territori, lavorando in gruppo verso un’unica destinazione: la sostenibilità.

Un investimento importante e lungimirante della Confederazione sulla centralità del capitale umano e sulla rilevanza della sostenibilità per la crescita delle piccole e medie industrie, affinché le territoriali Confapi, attraverso modelli di governance rinnovati, siano di supporto alle imprese associate nel percorso di sviluppo sostenibile. Nord, Centro e Sud del territorio nazionale sono le tappe del progetto formativo partito oggi da Torino per immergersi da subito nell’era della purpose driven economy. Un appuntamento iniziato all’insegna del percorso di consolidamento

della rete associativa, su cui Confapi fonda le sue radici, con una delegazione della Confederazione nazionale ospite presso la sede di Api Torino. La prima tappa del percorso formativo si è focalizzata su una analisi del contesto globale in modo da agevolare la costruzione di un percorso aziendale sostenibile, grazie alla docenza di Marella Caramazza, Board Member Campus e Direttore Generale Istud e il keynote speech di Mario Calderini, Scientific Advisor del Campus e massimo esperto di impact innovation for purpose.

Prossima tappa a Roma, gennaio 2024, presso la sede nazionale di Confapi, per connettere la visione strategica ESG, acquisita nel primo appuntamento, a nuovi modelli operativi e al ruolo chiave degli stakeholder.



Confapi in Senato su monitoraggio “Resto al Sud”



Confapi, rappresentata da Raffaele Marrone, presidente di Confapi Napoli e responsabile Zes della Confederazione, è stata audita sul tema “monitoraggio della misura a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata «Resto al Sud», dalla 9ª Commissione permanente del Senato della Repubblica (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare). Marrone ha innanzitutto sottolineato che “il divario tra il Nord e il Sud del Paese è ancora troppo alto e, soprattutto, con poche variazioni rispetto al passato – una tendenza confermata anche da un recente Rapporto dell’Istat -. Queste regioni continuano ad avere livelli di crescita inferiori rispetto alla media dei paesi UE – ha spiegato -, tanto da poter essere considerata come l’area più vasta e popolosa, in termini di sviluppo, dell’Europa occidentale”. In merito all’importanza dell’attivazione di tutti gli strumenti necessari per invertire tali parametri ha sottolineato: “Il Pnrr e il consolidamento della Zes sono sicuramente occasioni da non sprecare per portare il mezzogiorno a livelli di competitività adeguati e ridurre drasticamente il gap rispetto alle regioni del centro nord del Paese”.

Secondo Confapi va individuata e promossa una chiara politica di promozione degli investimenti nel Mezzogiorno rimodulando e rafforzando quelli già esistenti e puntando su settori di impresa più congeniali al territorio e scegliendo e rafforzando pochi ma prioritari interventi quali la formazione, l’occupazione giovanile e la riconversione professionale. Contemporaneamente vanno incoraggiati gli investimenti privati in grado di innalzare la quantità e la qualità del lavoro e della sua stabilità. Per quanto riguarda l’incentivo “Resto al Sud”, Marrone ha esposto l’esperienza delle imprese Confapi. “Lo strumento ha sicuramente contribuito alla nascita e al consolidamento di nuove e piccole realtà imprenditoriali sebbene permangano delle criticità che scoraggiano i potenziali beneficiari dall’utilizzarlo. Se si vuole rendere l’incentivo maggiormente appetibile, andrebbero apportati dei piccoli accorgimenti”.

Indagine Confapi: risultati positivi i semestre nonostante aumento costi



Aumento significativo dei costi di produzione e delle materie prime, livello occupazionale stabile ma anche incremento della produzione e degli ordini. Sono questi alcuni dei dati più significativi che emergono dall'indagine interna realizzata dall'Ufficio Studi Confapi sul primo semestre 2023.

Il 52,8% delle imprese Confapi ha registrato un incremento della percentuale di produzione e quasi il 51% ha indicato un aumento dei volumi di fatturato. Circa il 42% delle aziende indica di aver registrato un aumento degli ordini a fronte di un 30,6% che ne registra una flessione. La quota maggiore di aumento degli ordini è data dal mercato interno +37,02%, mentre le quote Ue e Extra Ue si attestano al 13,22% e 9,3%. A trainare l'economia è sicuramente il mercato interno. Il 41,60% dichiara di aver aumentato il proprio fatturato proprio all'interno dei confini nazionali e il 16,25% dichiara di averlo aumentato oltre il 10%. Il 17,46% dichiara di aver incrementato la quota di fatturato totale grazie al commercio estero Ue mentre il 10,66% con quello extra Ue.

In aumento, però, anche i costi della produzione che sono lievitati per il 75,73% delle imprese intervistate dovuti principalmente all'aumento dei costi dei prodotti energetici (+45,04%) e delle materie prime (+51,08%). Per quel che riguarda i prezzi di acquisto dei materiali necessari alla produzione aziendale, il 57,58% registra un aumento nel primo semestre del 2023. Il 16,53% dichiara che gli aumenti sono stato maggiori del 10%, il 15,43% tra il 5% e il 10%, mentre il 15,70% tra il 3% e il 5%.

Il 60,23% delle Pmi ha dichiarato di aver riconosciuto ai propri dipendenti fringe benefit. Di questi, il 51,72% fino a 500 euro, il 28,57% da 500 a mille euro, l'11,33% da mille a duemila euro e il solo 8,37% da 2mila a 3mila euro. Il 66,24% dei dipendenti delle piccole e medie industrie private ha beneficiato del taglio del cuneo fiscale riservato ai redditi fino a 35mila euro.

Per quanto riguarda i livelli occupazionali, nel primo semestre 2023 il 51,8% degli imprenditori ha dichiarato di aver mantenuto livelli stabili, mentre il 34,25% ha aumentato la forza lavoro e il 13,95% l'ha ridotta. Tra le tipologie contrattuali maggiormente utilizzate tra le imprese che hanno assunto - 34,25% del campione - risulta esserci il contratto a tempo indeterminato utilizzato dal 75,71%. Il contratto a tempo determinato è stato utilizzato invece dal 57,86% delle imprese e infine l'apprendistato dal 39,29%. Infine c'è una percentuale del 13,57% tra quelli che hanno incrementato la forza lavoro che dichiara di aver fatto ricorso a tirocini, a stage o a contratto con agenzia interinale. Tra le cause di diminuzione della forza lavoro riportate dalle imprese che hanno ridotto il personale, pari al 13,95% del campione, vi è il fenomeno delle dimissioni volontarie. Un'azienda su cinque infatti dichiara di aver avuto nel primo semestre del 2023 dimissioni di personale: l'81,72% tra uno e tre dipendenti mentre il 12,37% tra tre e cinque dipendenti. Nel primo semestre dell'anno il 25,76% delle aziende ha mantenuto stabile la quota di investimenti rispetto al trimestre precedente. Il 23,73% degli intervistati dichiara di aver investito di più a fronte di una percentuale consistente di imprese - il 50,51% - che ne ha diminuito le quantità.

Lo studio è stato condotto attraverso interviste mirate a un campione rappresentativo di 2mila imprese che aderiscono al sistema della Confederazione dislocate sull'intero territorio nazionale. Il campione è costituito prevalentemente da industrie manifatturiere dei settori della meccanica, della chimica, del tessile, dell'edilizia, dei trasporti, dell'agroalimentare e dei servizi e multiservizi. L'indagine raccoglie informazioni sui principali indicatori economici aziendali quali la produzione, gli ordini, il fatturato, gli investimenti, l'occupazione e altre variabili economiche sulle piccole e medie industrie private italiane sul primo semestre del 2023 e sulle aspettative del secondo.



Indagine Confapi: incertezza per Il semestre. Ora taglio cuneo e detassazione utili e tredicesime

Un terzo degli imprenditori è pessimista in merito all'evoluzione del mercato nel prossimo anno. È quanto emerge dall'indagine interna realizzata dall'Ufficio Studi Confapi. Il 36,99% degli imprenditori si aspetta un rallentamento dei volumi di affari mentre 26,58% è ottimista e crede in una crescita. Il 22,19% ritiene che la situazione resterà pressoché stabile e un 12,33% dichiara che è difficile fare oggi una previsione. È stato chiesto agli imprenditori quali siano le loro aspettative circa i livelli di produzione - ordini e fatturato. Per il 39,89% degli intervistati i livelli di produzione e di ordini saranno stabili, in aumento per il 22,87% del campione e in diminuzione per il 37,24%. Riguardo al fatturato, il 36,64% si aspetta dei livelli stabili anche per il prossimo semestre, un 40,92% vede le stime dei volumi al ribasso e solo il 22,44% ne prevede un incremento. Solo un terzo delle imprese - il 32,14% - dichiara di avere intenzioni di assumere nel prossimo trimestre a fronte di un 49,73% che lascerà invariati gli organici aziendali. Infine è stato chiesto agli imprenditori di dare un giudizio sulle misure più necessarie e urgenti per aumentare la competitività delle imprese. La detassazione degli utili reinvestiti in azienda (37,17%), quella delle tredicesime (35,40%) e il taglio del cuneo fiscale lato imprese (33,02%) sono sicuramente i provvedimenti che gli imprenditori auspicano possano trovare spazio nella Legge di Bilancio 2024. Significativa anche la percentuale di imprese che indica strategico aumentare le percentuali del credito d'imposta per fare investimenti 4.0.

Lo studio è stato condotto attraverso interviste mirate a un campione rappresentativo di 2mila imprese che aderiscono al sistema della Confederazione dislocate sull'intero territorio nazionale. Il campione è costituito prevalentemente da industrie manifatturiere dei settori della meccanica, della chimica, del tessile, dell'edilizia, dei trasporti, dell'agroalimentare e dei servizi e multiservizi. L'indagine raccoglie informazioni sui principali indicatori economici aziendali quali la produzione, gli ordini, il fatturato, gli investimenti, l'occupazione e altre variabili economiche sulle piccole e medie industrie private italiane sul primo semestre del 2023 e sulle aspettative del secondo.



INDAGINE CONFAPI

Aspettative sull'evoluzione del mercato per il prossimo anno



Confapi a primo forum internazionale del turismo



Risultati, potenzialità e prospettive del comparto turistico nazionale che vede al centro le parole chiave “visione, azione, futuro”. È andato in scena così il “Forum internazionale del turismo”, una due giorni, 24 e 25 novembre a Baveno (Lago Maggiore), organizzata dal Ministero del Turismo per un confronto tra Governo e i principali attori della filiera turistica. In rappresentanza di Confapi ha partecipato Roberto Dal Cin, Presidente di Confapi Turismo e Cultura. Ad aprire i lavori il saluto istituzionale del presidente del Senato Ignazio La Russa e del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio. A seguire, è stata la volta dell'intervento programmatico del ministro del Turismo Daniela Santanchè che ha presentato un'analisi dettagliata sullo stato attuale del settore e su quanto fatto in questo primo anno di governo. Sul palco si sono susseguiti gli interventi degli assessori regionali e dei presidenti di Regione con delega al turismo. Nel corso della due giorni sono intervenuti tra gli altri i ministri dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida, delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, degli Esteri Antonio Tajani e del Mef, Giancarlo Giorgetti.

“Finalmente è stata l'occasione di mettere il Turismo al centro del mondo produttivo – il commento del presidente Dal Cin –, avendo radunato in una unica sessione tutti i nostri ministri. In tale occasione si è discusso su dove vogliamo arrivare e quanto si può ancora fare, certamente la strada è ancora lunga ma facendo squadra si possono ottenere ottimi risultati”. “Oggi il mondo del Turismo rappresenta oltre il 13 % del pil nazionale che si raddoppia contando l'indotto, obiettivo è un aumento nei prossimi anni. Il mondo del Turismo – aggiunge - ha dato lavoro a 130 mila persone di cui 52% rappresenta il mondo femminile”. In una breve analisi del comparto Dal Cin afferma:” Uno dei problemi di cui nel mondo di Turismo non si parla è la sicurezza, sicurezza che deve diventare un fiore all'occhiello da presentare a chi frequenta le nostre località. Oggi il mondo del Turismo è cambiato radicalmente, i turisti vogliono fare esperienze nuove, vogliono conoscere il territorio, conoscere le eccellenze agroalimentari rappresentate dallo stesso, visitare i piccoli borghi. Ogni evento sportivo, culturale, musicale, meeting, religioso, termale, balneare vuol dire Turismo. Se facciamo squadra – conclude - potremo essere la motrice produttiva del Paese Italia senza dimenticare che l'industria del Turismo è l'unica realtà che non delocalizza”.



Unital Confapi: sottoscritta ipotesi rinnovo contratto legno arredo



È stata sottoscritta l'ipotesi di accordo economico per il rinnovo del Contratto Nazionale del Legno-Arredo per il settore delle piccole e medie industrie rappresentate da Unital Confapi scaduto il 28 febbraio 2023. Nel dettaglio, l'accordo, riguardante circa 21mila addetti e in vigore fino a febbraio 2026, conferma il modello "a doppia pista salariale" già in uso sui minimi con aumenti di 133 euro a partire dal 1° dicembre 2023. Gli altri aumenti salariali sono previsti a marzo 2024 e a gennaio 2025 utilizzando l'indice Ipca non depurato. Inoltre, sono previsti 900 euro una tantum che verranno versati in due tranches: la prima di 450 euro entro il mese di novembre 2023, la seconda ad aprile 2024 al fine di salvaguardare al massimo il potere d'acquisto dei salari in un periodo di alta inflazione.

"Abbiamo affrontato subito la parte economica per sostenere lavoratrici, lavoratori e le loro famiglie nella vita quotidiana", questo quanto congiuntamente affermato da Unital Confapi e dalle parti sindacali.



Confapi Aniem: prima consulta e consiglio per nuovo corso



Una due giorni di confronto e coesione per proiettarsi uniti verso le sfide future e per tracciare il metodo e la linea politica che dovranno caratterizzare il mandato del nuovo corso di Confapi Aniem. Con questo obiettivo, presso Borgo Il Castagno nella splendida cornice della campagna toscana, il 20 e 21 ottobre, si è svolta la prima consulta nazionale tra tutti i rappresentanti regionali delle Pmi aderenti all'Unione nazionale delle imprese edili manifatturiere e settori affini della Confederazione.

"Ci attendono importanti sfide per il futuro prossimo delle nostre aziende e dei nostri lavoratori" ha affermato il presidente Giorgio Delpiano aprendo i lavori. "In un mondo in repentina evoluzione non possiamo pensare di farci governare dagli eventi – ha proseguito –, abbiamo il dovere di impegnarci con la massima dedizione per migliorare le condizioni di lavoro e adeguarci ai cambiamenti. Superbonus 110, codice appalti, crediti incagliati, PNRR sono tutti aspetti importanti, senza però dimenticare gli aspetti contrattuali del lavoro nel nostro settore; la difficoltà di trovare la manodopera scaturisce anche da una contrattazione spesso non al passo con i tempi" ha concluso Delpiano.

Il 20 novembre si è poi riunito il Consiglio Nazionale di Confapi Aniem che ha provveduto ad approvare alcune modifiche statutarie finalizzate ad adeguare lo statuto della categoria al modello confederale; in particolare, è stata introdotta la possibilità di svolgimento delle riunioni anche in modalità online. Il Consiglio Nazionale ha poi proceduto alla nomina del nuovo Comitato Direttivo. Nel corso della sua relazione, il Presidente Giorgio Delpiano ha illustrato il percorso avviato dalla categoria

negli ultimi mesi ed ha fornito un aggiornamento dello stato delle relazioni sindacali.

Su indicazione del Presidente, è stata altresì preannunciata l'attivazione del Coordinamento Edilcasse e di un Comitato tecnico rappresentativo delle diverse aree geografiche (Nord, Centro e Sud). Il neo costituito Comitato Direttivo è stato convocato per il prossimo 5 dicembre, alle ore 14, in video conferenza, per procedere alla nomina della Giunta di Presidenza.

Confapi Salute: preoccupano parole Bertolaso su chiusura rsa

“Apprendiamo che l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Guido Bertolaso ha paventato durante il Milano Life Sciences Forum una futura chiusura delle strutture delle Rsa, dichiarazioni che se fossero confermate, non possono che destare la nostra preoccupazione”. Lo afferma Michele Colaci, Presidente di Confapi Salute, Università e Ricerca.

“Le Rsa svolgono una funzione essenziale e strategica oltre che sociale per una grandissima parte delle famiglie italiane poiché si prendono cura dei loro cari non autosufficienti. Rappresentano uno strumento fondamentale utilizzato dal Servizio Sanitario Nazionale a supporto degli ospedali, per garantire le cure ai soggetti più gravi o che necessitano di un'assistenza medica di lungodegenza. Non possiamo nemmeno pensare che la loro chiusura faccia parte delle politiche di sanità e di salute pubblica“. “Le Rsa certamente, possono e devono migliorare ma non possono e non devono essere chiuse. Per questo, invito Bertolaso a visitare una delle nostre strutture presenti sul territorio per valutarne di persona l'efficienza e l'efficacia della funzione sociale che esse svolgono” conclude Colaci.

Confapi Trasporti: con direttiva Eu-Ets sistema portuale italiano a rischio

Il sistema portuale italiano rischia pesanti ripercussioni se la direttiva EU-ETS (European Emission Trading Scheme) non subirà modifiche prima del recepimento da parte degli Stati Membri.

La direttiva, che ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 % entro il 2030, ha incluso, nel maggio di quest'anno, anche il settore marittimo. È previsto infatti un contributo ambientale per gli armatori di grandi navi superiori alle 5 mila tonnellate che avrà pesanti ricadute sulla competitività e sulle potenzialità dell'economia portuale italiana a vantaggio di quelli extra EU. Sul punto è intervenuto Vittorio Chiappetta, Presidente nazionale della Filiera Trasporti di Confapi: “Fatta la legge, trovato l'inganno. Le compagnie marittime provenienti da paesi



extraeuropei e diretti in altrettanti paesi extraeuropei potranno evitare la tassazione al 100% scegliendo semplicemente i porti del nord Africa per il trasbordo”. “Spostare il traffico marittimo non determinerà - continua Chiappetta -, il raggiungimento degli obiettivi climatici ma sposterà l’inquinamento a poche centinaia di miglia di distanza causando però danni di proporzioni ingenti all’economia portuale che sta già subendo gli effetti negativi dovuti all’inflazione”.

Forte preoccupazione anche per le sorti del porto di Gioia Tauro, il più grande terminal per il transhipment presente in Italia. Quasi il 28% di tutti i container movimentati e il 77% di quelli trasbordati passano da Gioia Tauro, che conta, attualmente, 1.600 lavoratori diretti e 4.000 indiretti. Di fronte a questi numeri risulta evidente la necessità di un cambio di rotta.

“Lavoriamo per una transizione verde - conclude Chiappetta - in grado di camminare parallelamente ad una sostenibilità che sia socialmente equa e che tenga conto della competitività del nostro sistema”.

Contraffazione: Confapi a riunione insediamento Cnalcis presso il Mimit



Confapi ha preso parte alla riunione plenaria di insediamento del Cnalcis, il Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all’Italian Sounding che si è svolta presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. La Confederazione partecipa ai lavori del Consiglio come membro della Commissione Consultiva Permanente delle Forze Produttive che riunisce associazioni di categoria e rappresentanze dei consumatori.

La riunione presieduta dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in qualità di Presidente del Consiglio, si è svolta durante l’ottava edizione della Settimana dell’anticontraffazione; hanno partecipato i membri effettivi e supplenti delle Amministrazioni della compagine del Consiglio, nonché dei rappresentanti delle due Commissioni Consultive Permanenti, delle Forze dell’Ordine e delle Forze Produttive. Sul tavolo il nuovo corso del Cnalcis - che svolge un’azione di indirizzo delle priorità strategiche della politica nazionale anticontraffazione attraverso la programmazione e la messa a sistema degli interventi di lotta alla contraffazione e all’Italian Sounding - la definizione del ‘Piano di lavoro anticontraffazione’ per il periodo 2023-2025, con l’obiettivo di individuare le tematiche prioritarie di intervento e le azioni strategiche concrete a tutela del made in Italy.

Il ministro, con decreto del 12 giugno scorso, ha nominato i componenti del Consiglio e chiamato a farne parte, quale rappresentante del Ministero, il viceministro delegato alla lotta alla contraffazione, Valentino Valentini. “Il nostro è un segnale chiaro dell’azione del Mimit a sostegno delle imprese italiane - ha affermato Urso -; la lotta al falso e, più in generale, la promozione e la valorizzazione della Proprietà Industriale rappresentano un tassello imprescindibile della politica industriale, un volano per la qualità e l’innovazione dei nostri prodotti”.

Confapi al Forum Internazionale per la ricostruzione dell'Ucraina



In occasione del Forum Internazionale per la Ricostruzione dell'Ucraina "Reconstruction of Ukraine", una tre giorni di eventi online per favorire la ripartenza del Paese, Jonathan Morello Ritter, in rappresentanza di Confapi, ha preso parte al webinar "Investimenti e Finanziamenti" dedicato alle imprese ucraine.

L'evento è stato promosso dalla Camera di Commercio Italiana per l'Ucraina con l'obiettivo di promuovere le opportunità di investimento e di partnership tra le nostre Pmi e gli imprenditori che non possono operare al momento nel loro paese. Morello Ritter nel corso del suo intervento ha illustrato il protocollo d'intesa siglato da Confapi con la Ukrainian Chamber of Commerce and Industry, lo scorso 23 aprile, il cui obiettivo è quello di rafforzare la collaborazione e promuovere ulteriormente il commercio e gli scambi economici tra i due Paesi. Ha poi ribadito come sia fondamentale il supporto della piccola e media industria italiana per la ricostruzione e la ripartenza economica dell'Ucraina.

L'evento si è svolto in tre giornate di conferenze, panel settoriali, webinar tecnici e opportunità di confronto con le istituzioni, le associazioni di categoria e i maggiori esperti dei settori italiani e ucraini.



DALL'ITALIA

MIMIT. Marchi 2023: dal 21 novembre invio domande incentivi



Il 21 novembre apre lo sportello Marchi+, intervento promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per sostenere le micro, piccole e medie imprese nella tutela dei marchi all'estero. La misura, che avrà una dotazione di 2 milioni di euro, offre agevolazioni per la registrazione di marchi in Europa presso l'EUIPO - Ufficio dell'Unione europea per la Proprietà Intellettuale (Misura A) e a livello internazionale presso l'OMPI - Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (Misura B) mediante l'utilizzo di servizi specialistici esterni. Unioncamere è l'ente responsabile della gestione di questo programma per conto del Ministero che nel dettaglio prevede:

Per la Misura A, le agevolazioni sono concesse fino all'80% delle spese sostenute per le tasse di deposito e per l'acquisizione dei servizi specialistici esterni, entro l'importo massimo per marchio di 6mila euro.

Per la Misura B, le agevolazioni sono concesse fino al 90% delle spese sostenute per le tasse di registrazione e per l'acquisizione dei servizi specialistici esterni, entro l'importo massimo per marchio di 9mila euro.

Le spese dei servizi specialistici ammesse al finanziamento sono: progettazione della rappresentazione, assistenza per il deposito, ricerche di anteriorità per la verifica di una eventuale esistenza di marchi identici o simili, assistenza legale per azioni di tutela del marchio in risposta a opposizioni seguenti al deposito della domanda di registrazione, tasse di deposito presso UIBM o EUIPO o OMPI.

Per maggiori informazioni consultare il seguente [LINK](#)

Clicca [QUI](#) per accedere alla versione integrale del bando

Parità di genere: avviso pubblico per agevolazioni certificazione pmi

Il Dipartimento per la pari opportunità della Presidenza del Consiglio ha reso noti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi alle micro, piccole e medie imprese per l'ottenimento della certificazione della parità di genere. L'intervento previsto nel PNRR, realizzato in collaborazione con Unioncamere in qualità di soggetto attuatore, con l'avviso pubblico del 6 novembre mette a disposizione una prima tranche di 4 milioni di euro definendo criteri e modalità per l'ottenimento dei contributi per i servizi di assistenza tecnica e accompagnamento, forniti sotto forma di tutoraggio e per i servizi di certificazione della parità di genere.

Obiettivo della misura, che ha una dotazione complessiva di 10 milioni di euro, 8 dei quali destinati al supporto alle Pmi, è accompagnare e incentivare le imprese ad adottare policies adeguate a ridurre il divario di genere e, in linea con quanto previsto dalla Strategia nazionale per la parità di genere, contribuire a raggiungere entro il 2026 l'incremento di 5 punti nella classifica dell'Indice sull'uguaglianza di genere elaborato dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) che attualmente vede l'Italia al 13esimo posto nella classifica dei Paesi UE. Con l'avviso che è stato pubblicato oggi 6 novembre,

Al seguente [LINK](#) sono disponibili tutte le informazioni sull'avviso e sul Sistema di certificazione della parità di genere.





“Voucher per consulenza in innovazione”, invio domande dal 29 novembre



Da mercoledì 29 novembre le imprese e le reti di impresa possono inviare al link <https://Invio-agevolazioni.dgiai.gov.it> le domande per accedere al “Voucher per consulenza in innovazione”.

Lo scorso 23 novembre, infatti, si è chiusa la fase preliminare di compilazione delle domande che ha visto ben 3.987 istanze e la partecipazione di oltre 7.600 Pmi e reti d’impresa localizzate sull’intero territorio nazionale. Il “Voucher per consulenza in innovazione”, misura del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, prevede un contributo alle spese effettuate dalle imprese per progetti di innovazione e trasformazione tecnologica e digitale, a fronte di prestazioni di consulenza rese da un manager dell’innovazione qualificato o da una società iscritti nell’apposito elenco costituito dal MIMIT.

Le risorse economiche disponibili sono 75 milioni di euro. Il “Voucher”, concedibile in regime “de minimis”, per le micro e piccole imprese consisterà in un contributo pari al 50% dei costi sostenuti fino ad un massimo di 40 mila euro, per le medie imprese in un contributo pari al 30% dei costi sostenuti fino ad un massimo di 25 mila euro, per le reti di imprese in un contributo pari al 50% dei costi sostenuti fino ad un massimo di 80 mila euro.

Per maggiori informazioni accedere a [Voucher per consulenza in innovazione – Secondo sportello](#)



DALL'EUROPA

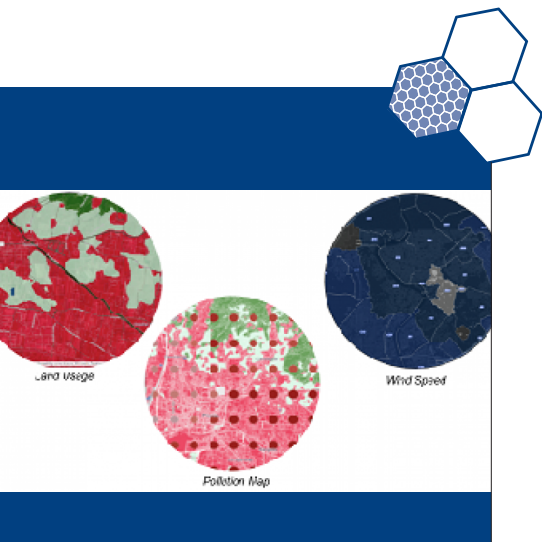


Pnrr: da Commissione europea via libera a 16,5 mld della quarta rata



La Commissione ha approvato oggi la quarta richiesta di pagamento dell’Italia, di 16,5 miliardi di euro, confermando che l’Italia ha raggiunto tutti i 28 obiettivi e traguardi previsti. La valutazione positiva della Commissione europea dimostra i grandi progressi fatti dall’Italia e, a pochi giorni dall’approvazione da parte della Commissione europea della revisione generale del PNRR, conferma il grande impegno del Governo per attuare pienamente il PNRR e rendere il Paese più moderno e più competitivo. Gli obiettivi e i traguardi raggiunti nella quarta rata riguardano importanti riforme nei settori dell’inclusione sociale e degli appalti pubblici, nonché misure necessarie per proseguire l’attuazione delle riforme in materia di giustizia e pubblica amministrazione. I principali investimenti oggetto della richiesta di pagamento sono legati alla digitalizzazione, in particolare per quanto riguarda la transizione dei dati delle Pubbliche Amministrazioni locali verso

il cloud, lo sviluppo dell'industria spaziale, l'idrogeno verde, i trasporti, la ricerca, l'istruzione e le politiche sociali. Il pagamento dei 16,5 miliardi di euro è previsto entro la fine di quest'anno. L'Italia avrà così ricevuto entro il 2023 circa 102 miliardi di euro, quindi più della metà dell'intero ammontare Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'Italia sarà anche l'unico Stato membro dell'Unione europea ad aver già ricevuto il pagamento della quarta rata.



Progetto Uold diventerà piattaforma informativa per AI

L'esperimento UOLD, condotto dalla startup UrbyetOrbit con il supporto del DIH di Confapi, grazie al sostegno economico e operativo del progetto DIH4AI, è giunto al termine con successo. UrbyetOrbit ha potuto così costruire un prototipo per aumentare la risoluzione dei dati satellitari e combinarli con le informazioni catastali per fornire servizi avanzati di gestione del territorio, utili tanto agli attori industriali quanto agli stakeholders politici. Questo prototipo non è altro che un algoritmo di intelligenza artificiale con apprendimento auto-supervisionato per la computer vision che unisce vari insiemi di dati, tra cui quelli di osservazione della Terra e geospaziali.

Infine, UOLD diventerà una piattaforma in cui le microaree territoriali saranno digitalizzate in tutti i loro aspetti, riconoscibili con una risoluzione di 2,5 m px a px, che consentirà una chiara pianificazione degli impatti dello sviluppo, delle operazioni di manutenzione in corso, dei rischi naturali e delle variazioni degli aspetti ambientali.



Api diventa Confapi Lecco Sondrio e si prepara a festeggiare i 75 anni



Api Lecco Sondrio cambia nome e diventa Confapi Lecco Sondrio. Un cambiamento epocale per l'associazione delle piccole e medie industrie di via Pergola ratificato il 29 novembre dall'Assemblea straordinaria degli associati ad API Lecco Sondrio. "E' un momento molto importante e anche emozionante dopo 75 anni di storia; ringrazio gli imprenditori presenti e chi ha lavorato in questi mesi per portare a termine i cambiamenti di statuto, un passaggio non di certo facile - dichiara in Assemblea Enrico Vavassori, presidente di Confapi Lecco Sondrio -. Questo cambio di nome è il frutto di una decisione collettiva presa insieme agli altri presidenti delle Confapi territoriali a livello nazionale; abbiamo deciso di diventare, anche formalmente e come immagine esterna, una cosa sola: da Lecco a Catania, da Venezia a Torino. Ora tutte le associazioni territoriali del nostro sistema si chiamano Confapi, seguite ovviamente dal nome del territorio che rappresentano". L'evento finale di celebrazione del 75esimo di Confapi Lecco Sondrio si terrà al Palataturus di Lecco il 23 maggio 2024 con un evento serata di gala in cui si ripercorrerà la storia dell'associazione e del territorio insieme agli associati e a un ospite che verrà svelato solo nei prossimi mesi.



Costituite territoriali Confapi Sanità Puglia, Allegretti presidente



Alla presenza del Presidente di Confapi Salute, Università e Ricerca, Michele Colaci, del Presidente di Confapi Puglia, Carlo Maria Martino, e di Erasmo Antro, membro di Giunta nazionale, si è svolto a Bari l'incontro per la costituzione di tutte le territoriali di Confapi Sanità Puglia. Aldo Allegretti è stato nominato nuovo coordinatore della Regione Puglia della Confapi Sanità. "Tante sono le sfide che ci attenderanno, ma uniti si vince", ha dichiarato Colaci.

Confapi Venezia protagonista del progetto Energy With Africa



Fornire supporto su formazione e tecnologie per le energie rinnovabili nell'ottica di una reciproca collaborazione e scambio di best practices, finalizzate alla crescita dei rapporti istituzionali ed economici tra Italia e Africa: con questo obiettivo, nell'ambito del progetto "Energy With Africa – sostenibilità: prove pratiche di cooperazione per una transizione ecologica condivisa tra Africa ed Europa", Giovedì 19 ottobre scorso, a Mirano, si è svolto un incontro istituzionale tra un gruppo di aziende associate a Confapi Venezia e una delegazione istituzionale della Repubblica di Guinea Conakry. L'iniziativa è stata realizzata dall'IIS "Levi-Ponti" di Mirano e l'Università di Labè in Guinea Conakry, col supporto del Comune di Mirano e dell'Associazione delle PMI della Città Metropolitana di Venezia.

Hanno preso parte all'incontro, le aziende associate Novaltec Group Srl di Gardigiano di Scorzè, Gardiplast Srl di Scorzè, 3P Verniciature Srl di Santa Maria di Sala, Atena Lux Srl di Gruaro, nonché ETC – Export Tradin Cooperation e Uniafrica di Treviso. Le aziende hanno presentato i propri prodotti e servizi alla delegazione istituzionale della Guinea, composta dalla Ministra dell'Istruzione, dell'Innovazione tecnologica e dell'Università dott.ssa Diaka Sidibe, dal Segretario Generale del Ministero dell'Istruzione Thierno Hamidou Bah, dal Consigliere del Ministro Abdoulaye Keita, dal Rettore dell'Università di Labè dott. Mohamed Cherif Sow, dal Responsabile della comunicazione del Ministero Mamadou Djoulde Barry e dal Sindaco di Labè dott. Mamadou Aliou Laly Diallo. Inoltre in occasione dell'evento è stato convocato un Consiglio Comunale aperto alla cittadinanza, nel corso del quale è stato sottoscritto un documento d'intenti per lo sviluppo del progetto di cooperazione dal Sindaco di Mirano Tiziano Baggio insieme al Sindaco di Labè, dalla Dirigente dell'Istituto "Levi-Ponti" Marialuisa Favaro e dal Rettore dell'Università di Labè. Le attività previste dal documento prevedono tra l'altro la riqualificazione e la riorganizzazione degli spazi comuni e delle strutture edilizie dell'area universitaria, l'ettrificazione di specifiche aree dell'ospedale regionale di Labè e la strutturazione di un laboratorio universitario dedicato alla gestione e manutenzione degli impianti presenti e al loro monitoraggio nel tempo. Il giorno seguente la delegazione e i partner di progetto hanno visitato la Casa dell'Energia di Mirano, alla cui realizzazione ha partecipato l'associata a Confapi ; infine sono stati ricevuti a Palazzo Balbi a Venezia, sede della Regione del Veneto, dall'Assessore regionale agli enti locali Francesco Calzavara e dalla Direzione Relazioni internazionali.

Confapi Piacenza: il punto sulle comunità energetiche



Un'energia green, sostenibile e a un prezzo equo. Sembra un sogno, ma può essere realtà con le comunità energetiche. Se ne è parlato nel corso del convegno promosso da Confapi Industria Piacenza e Gas Sales nella sede dell'associazione. Davanti a un folto pubblico di imprenditori Davide Chiaroni, professore del Politecnico di Milano e codirettore scientifico di Energy&Strategy Group, e Simone Franzò, docente del Politecnico e direttore dell'Osservatorio Electricity Market Report – Energy&Strategy Group, hanno messo in luce i vantaggi delle comunità energetiche per le imprese. “Quando si parla di transizione energetica siamo di fronte a tre problematiche enormi da risolvere – spiega la vicepresidente di Gas Sales Susanna Curti all’inizio del convegno – la prima è di mettere a disposizione dell’energia green, ossia proveniente da fonti rinnovabili: nella comunità energetica questo prevede solitamente un impianto fotovoltaico. La seconda problematica è quella di avere un’energia che sia offerta in modo sicuro e garantito, non discontinuo: sappiamo bene dopo la crisi dell’anno scorso cosa significhino sicurezza e garanzia degli approvvigionamenti strategici. In questo senso il sole, il vento e l’acqua ci saranno sempre. Infine il terzo tema è quello della competitività e dell’equità delle risorse: bene che l’energia sia sostenibile e green, ma deve anche avere un prezzo equo per tutti, famiglie, imprese e anche pubblica amministrazione. In questo senso le comunità energetiche sono uno strumento ideale per una serie di efficientamenti e risparmi che consentono di avere energia a un prezzo davvero sostenibile”. “Quello delle comunità energetiche è un tema importante – sottolinea il direttore di Confapi Industria Piacenza Andrea Paparo – per questo abbiamo pensato insieme a Gas Sales di farne oggetto di riflessione”. A fargli eco è stato Enrico Riccardi, legale rappresentante e direttore tecnico SRC Ingegneria: “La nostra intenzione è quella di promuovere altri incontri di approfondimento su questo tema – assicura – perché tocca il mondo imprenditoriale”.

Unimatica Confapi Matera: PMI fondamentali per progetto Casa Tecnologie Emergenti



Nei giorni scorsi gli imprenditori della Sezione Unimatica (ICT e Servizi Avanzati) di Confapi Matera, guidati dal Presidente Sante Lomurno, hanno incontrato l'Assessore comunale all'Innovazione Tecnologica, Angelo Cotugno, per approfondire il progetto della Casa delle Tecnologie Emergenti. All'Assessore il Presidente ha consegnato un documento che sintetizza il punto di vista della Categoria in cui, tra l'altro, si chiede un maggiore coinvolgimento del sistema imprenditoriale locale, in possesso di competenze rilevanti e pertinenti, in questa iniziativa la cui scadenza è fissata

per la fine del 2024. “Negli ultimi anni – si legge nel position paper di Unimatica - il Governo ha stanziato consistenti risorse per accelerare la trasformazione digitale del Paese e delle imprese. Tuttavia, spesso questi sforzi non hanno generato un valore tangibile rispetto alle effettive esigenze delle imprese e dei lavoratori, poiché si sono limitati alla progettazione documentale, senza una vera strategia di industrializzazione”. Per evitare un mero impiego di risorse finanziarie per l’acquisto di hardware e software che potrebbero non trovare un efficace impiego nell’ambito industriale locale, e ritenendo che il progetto della Casa delle Tecnologie Emergenti sia di fondamentale importanza per sviluppare un’industria delle tecnologie dell’informazione, della comunicazione e del marketing nella città di Matera, a supporto delle numerose realtà già operanti in questo settore, gli imprenditori di Unimatica Confapi hanno dichiarato la massima disponibilità a contribuire maggiormente all’iniziativa. Anche l’Assessore, dal canto suo, si è dichiarato disponibile alla massima inclusione.

Confapi Calabria, best practices imprese a giornata mondiale alberi



In occasione della Giornata Mondiale degli Alberi, la Vicepresidente di Confapi Calabria, Francesca Benincasa, ha partecipato al convegno organizzato dal Consorzio Valle del Mercure a Laino Castello e portato le esperienze e le best practices delle piccole e medie imprese della Filiera Boschiva regionale. “Un comparto troppo spesso demonizzato da dichiarazioni che non trasferiscono una fotografia veritiera di un settore strategico per l’economia del sistema Paese” ha affermato la Benincasa. “Parlare in modo generalizzato di illegalità non rende giustizia alle nostre imprese che – ha spiegato -, al contrario, da tempo si sono strutturate per garantire e rispondere alle esigenze di uno sviluppo sostenibile ed economico del nostro patrimonio boschivo”. Un percorso – quello di Confapi Calabria - rafforzato dal Protocollo di legalità siglato tra Confapi e il Ministero dell’Interno, dagli eventi formativi ed informativi organizzati con l’Arma dei Carabinieri e ancora attraverso l’esclusiva piattaforma digitale 3C Alert. Un software innovativo che tutela il patrimonio boschivo dai tagli abusivi, attraverso il tracciamento e il continuo controllo tra i quantitativi autorizzati e quelli conferiti, nel totale rispetto delle normative vigenti.

Confapi Napoli: Raffaele Marrone rieletto Presidente all'unanimità



Raffaele Marrone è stato rieletto all'unanimità Presidente di Confapi Napoli. Dal 2019 alla guida della confederazione delle piccole e medie imprese dell'area partenopea continuerà il mandato grazie alla fiducia accordatagli dall'Assemblea delle imprese associate riunitasi mercoledì 29 Novembre presso il Museo Darwin-Dohrn della Stazione Zoologica Anton Dohrn. "In questi anni – ha dichiarato il Presidente Marrone – abbiamo cercato di restare accanto alle imprese, offrendo un supporto concreto, consigli, suggerimenti per poter continuare a svolgere, pur nelle difficoltà derivanti dal quadro politico-economico, la propria attività". "Abbiamo svolto un'intensa attività informativa e divulgativa su opportunità, bandi e iniziative che riguardano i settori di nostro interesse – continua Marrone – abbiamo organizzato eventi di settore coinvolgendo professionisti e imprenditori nella consapevolezza di quanto sia importante la squadra e il senso di appartenenza all'associazione e al nostro territorio di cui, da imprenditori, abbiamo profonda conoscenza". "Per il futuro – conclude il responsabile delle Zes Confapi nazionale – l'intento è quello di intensificare ancora di più questo lavoro, puntando sui temi della transizione 5.0, sostenibilità e della digitalizzazione per cogliere le opportunità che verranno e per diventare protagonisti dello sviluppo e della crescita del tessuto economico dei nostri territori".

Confapi Padova: odissea incentivi fino a 500 giorni per assegnare contributi



Oltre un anno di attesa per sapere se la propria domanda è stata accettata o meno, con casi estremi che arrivano ai 500 giorni ad aspettare vanamente una risposta, rispetto ai 60 preannunciati dall'ente promotore. Per intendersi: dalla pubblicazione di un bando agli esiti effettivi possono trascorrere anche 23 mesi, tempo record riscontrato da alcune aziende per il Fondo Pmi Creative di Invitalia. Una maratona che le imprese che decidono di partecipare ai bandi nazionali per i contributi a fondo perduto conoscono bene. All'indomani dell'approvazione in Parlamento del Ddl Incentivi, Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha esaminato 18 tra i bandi più significativi che, tra il 2021 e il 2022, hanno riguardato gli incentivi alle industrie (11 a livello nazionale, 5 a livello regionale e 2 a livello provinciale), prendendo in considerazione sia i tempi - e i ritardi - nella pubblicazione delle graduatorie, sia l'intero iter temporale che separa la pubblicazione del bando dall'effettiva assegnazione delle risorse.

L'eccesso è quello del già citato Fondo Pmi creative e del Fondo Impresa femminile, entrambi gestiti da Invitalia - l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - per i quali la pubblicazione delle graduatorie era stata annunciata entro due mesi. Si sono invece accumulati

ritardi monstre, con alcune aziende che ancora a oggi attendono risposte (dopo 400 giorni dalla presentazione della domanda e a 23 mesi di distanza dalla pubblicazione del bando). Tempistiche simili per il Fondo Impresa Femminile. Tempi lunghissimi anche per il Bando ISI Inail, per i quali gli esiti provvisori sono annunciati entro 14 giorni dal click day, ma ne servono 150 per gli elenchi definitivi, con l'arco temporale che assume proporzioni mastodontiche considerando che tra la pubblicazione del bando e l'esito comunicato all'azienda in alcuni casi documentati sono trascorsi 17 mesi. Tempi lunghi pure per i bandi destinati alla tutela e valorizzazione della proprietà industriale (MIMIT - Invitalia - Unioncamere) e per le Linee Simest PNRR 2022 (esiti variabili, in alcuni casi documentati siamo oltre i sei mesi di attesa). E c'è un dato su cui è il caso di soffermarsi: in generale, considerando tutti i bandi nazionali presi in esame tra il 2021 e il 2022, la media del tempo che trascorre tra la pubblicazione e gli esiti supera l'anno.



SISTEMA CONFAPI



E.B.M. : Bandi Alluvione e borse di studio

Bando Emergenza Alluvione 2023 | Estensione alla Toscana

A seguito del nuovo evento alluvionale che ha recentemente colpito la Toscana, il Comitato Esecutivo di E.B.M. ha deliberato di estendere alle Aziende, Lavoratrici e Lavoratori dei territori indicati nell'[Allegato A](#) dell'[Ordinanza commissariale n.97 del 15-11-2023 della Regione Toscana](#), la possibilità di richiedere i rimborsi per spese sostenute a causa dei danni subiti a partire dalla data del 2 novembre.

L'elenco dei comuni, da una prima ricognizione, interessa i comuni siti nelle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato e verrà eventualmente aggiornato.

Tutti i dettagli sulle condizioni per la presentazione della domanda, sugli importi delle misure a sostegno, sulle modalità di invio della domanda e la documentazione obbligatoria da presentare per documentare le spese sostenute sono contenuti nel testo del [Bando Emergenza Alluvione 2023](#).

BANDI STRAORDINARI | Proroga scadenza

E.B.M. ricorda alle Aziende, alle Lavoratrici e ai Lavoratori che il termine per la presentazione delle domande dei due Bandi Straordinari, [Bando Emergenza Alluvione 2023](#) e [BANDO Borse di Studio a.a. 2022/2023 Infortunati INAIL](#), è stato prorogato al 31 dicembre 2023.

In concomitanza con la proroga il Comitato Esecutivo di E.B.M. ha deliberato l'approvazione per entrambi i Bandi delle prime



Graduatorie relative alle domande IDONEE presentate entro la precedente scadenza del 31 ottobre 2023. I contributi verranno erogati con bonifico sull'IBAN dell'Azienda entro la fine di novembre 2023.

BANDO BORSE DI STUDIO 2022/2023

Si è concluso il processo di valutazione delle domande presentate per il Bando di assegnazione Borse di Studio per il conseguimento del Diploma di Licenza Media Inferiore per l'A.S. 2022/2023. Complessivamente sono pervenute all'Ente 468 domande di cui 439 sono risultate idonee e 29 sono state respinte per mancanza di requisiti.

Il Comitato Esecutivo di E.B.M., al fine di estendere il sostegno al maggior numero di famiglie possibile, ha ritenuto di ampliare il numero delle 400 Borse, inizialmente previste, deliberando l'approvazione di tutte le 439 domande idonee.



O.P.N.M. : tavola rotonda promozione sicurezza sul lavoro

Al seguente [link](#) è disponibile il video integrale della Tavola Rotonda O.P.N.M. che si è svolta a Roma lo scorso 19 ottobre, organizzata dall'Organismo Paritetico Nazionale Metalmeccanici di E.B.M., alla quale hanno partecipato numerose personalità che hanno arricchito il confronto sul tema della formazione, quale strumento nella prevenzione di incidenti e infortuni, con lo scopo di promuovere e diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro, obiettivo cardine dell'evento.

Sono intervenuti il Presidente Unionmeccanica Confapi Luigi Sabadini e il componente di Giunta Nazionale Confapi Luigi Pino, il Direttore del Fapi Bruno Di Pietro, i Segretari Generali di Categoria Fim-Cisl Roberto Benaglia, Fiom-Cgil Michele De Palma e Uilm-Uil Rocco Palombella, la Rappresentante del Dipartimento Salute e Sicurezza della Cgil Sara Taranto, i Segretari Confederali della Cisl Giorgio Graziani e della Uil Ivana Veronese, e il Dirigente Scolastico di Brescia Diego Parzani che ha illustrato un interessante caso studio di formazione sulla sicurezza nelle scuole medie secondarie di Brescia e Bergamo. Inoltre, in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha partecipato Carmela Palumbo *Capo Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione*.





EBM Salute: Esito procedura selezione per stipula di nuova convenzione assicurativa



Si comunica che il Comitato Esecutivo di EBM Salute, conclusasi la procedura di selezione tramite inviti, ha affidato alla Compagnia Assicuratrice UniSalute un nuovo incarico, della durata di due anni, a decorrere dal 01/11/2023 e fino alla data del 31/10/2025.



FAPI: proseguono giornate formative su procedure piani del Fondo



Confapi, in collaborazione con il Fondo FAPI, ha organizzato una serie di giornate formative sulle procedure di presentazione, gestione e rendicontazione dei piani. Tali incontri avranno un'impronta tecnica e quindi sono destinati principalmente ai progettisti e al personale tecnico delle associazioni territoriali del sistema Confapi. Dopo i due primi seminari che si sono svolti a novembre, il prossimo si terrà il 13 dicembre e si focalizzerà sugli aspetti legati ai pagamenti. Nel corso dei seminari si analizzeranno tutte le fasi che normalmente riguardano la vita di un piano (presentazione, gestione, rendicontazione, procedura amministrative di trasferimento delle risorse, fidejussioni), al fine di approfondire le procedure tecniche adottate dal Fondo e migliorare la performance dei nostri attuatori di sistema. Tutti gli incontri saranno preceduti da una breve introduzione da parte di Andrea Paparo, Direttore Confapi per i rapporti con il territorio, e del Direttore generale del Fapi, Bruno Di Pietro.

Per ulteriori informazioni e partecipazione è possibile contattare la segreteria CONFAPI

Tel. +39 06 690151 - info@confapi.org

CONFAPINEWS

Presidente
Cristian Camisa

Comitato editoriale:
Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:
Annalisa Guidotti

Redazione:
Daniele Bianchi
Davide Bianchino
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Alessandro Danese
Valeria Danese
Angelo Favaron
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Francesca Ricciuti
Antonio Savarese
Giuseppe Edoardo Solarino

